



IN MATERIA

D'ARCHITETTURA,

ET PERSPETTIVA.

CON PARERI DI ECCELLENTI, ET

Famosi Architetti, che li risolvono.

DI MARTINO BASSI

MILANESE.



IN BRESSA

Per Francesco, & Pie. Maria Marchetti Fratelli.

M: D. LXXII.



A GLI ILLVSTRI, ET
molto Magnifici Signori, i Signori Deputati
della Fabrica del Duomo di Milano.

MARTINO BASSI.



NE' passati mesi, mosso da quel zelo, che in me sarà sempre ardentissimo, di ueder che l'opere di questa gran Mole del nostro Duomo, procedano con quell'ordine, et con quella felicità, che ogni Christiano dee desiderare: & maggiormente io, che sono Milanese, & trà esse opere infìn da gli anni miei teneri alleuato, & cresciuto: mi parue di dimostrare à i Signori Deputati di quel tempo, come alcune cose innouate sopra opere già fatte, & alcune, che di nuouo s'incominciavano, erano poco corrispondenti alla Struttura, & all'edificio di sì grande, et famoso Tempio, et Città. Et quantunque alla presenza del Capitolo, la cosa non restasse al tutto ben chiara, & definita: pur come suol fare chi le sue attioni incamina à dritto fine, con buona intentione, & con fundamenti reali (che se bene poi uede seguirne effetto contrario, si consola nondimeno con la sua conscienza) così andaua io persuadendo me stesso, consapeuole della buona intention mia: quando per let-